

NOTIZIARIO.

A Borgo (Trentino). — Il valoroso maestro Guglielmo Pucci nell'accademia che organizzò al Teatro Sociale ottenne un vero trionfo. I giornali del Trentino hanno elogiato molto il bravo maestro Pucci al quale auguriamo la carriera che merita.

Ad Asti (Alessandria). — Nell'importante Concorso di Bande tenutosi il 10 maggio u. s. ebbe il primo premio, consistente in L. 300, diploma e medaglia, la Banda di Montaldo Scarampi, diretta dal valente maestro Luigi Gaudio, col quale vivamente ci congratuliamo.

A Cagliari. — Il distinto maestro Umberto Melis ha dedicato una sua pregevole composizione al Duca degli Abruzzi, il quale ha ringraziato colla seguente lettera:

« Porto Palmas, 10 - 5 - 1914.

Preg.mo Signore,

La nostra piccola banda musicale di bordo ha cercato di interpretare come meglio ha potuto, coi mezzi inadeguati dei quali dispone, la marcia *Cagliari* da Lei offerta in omaggio e dedicata a S. A. R. il Duca degli Abruzzi e soprattutto per virtù della perfetta strumentazione, è riuscita a far gustare ed apprezzare la bella composizione.

L'Augusto Principe mentre Le esprime il suo alto compiacimento mi incarica di porgerLe i suoi vivissimi ringraziamenti per il gentile omaggio.

Colgo l'occasione per inviarLe sig. Melis gli atti della mia considerazione.

Il tenente di vascello Ufficiale di ordinanza
di S. A. R. il Duca degli Abruzzi
RADICATI ».

A Piglio (Roma). — È stato eletto direttore della locale Banda il distinto maestro Cleto Marini, del quale abbiamo pubblicato molte e pregevoli composizioni.

Ad Aquila. — Per la temporanea assenza della Banda del 13° Fanteria il servizio musicale di Piazza è stato fatto in modo assai lodevole dalla fanfara del 18° Artiglieria diretta dal Maresciallo Maestro Virgilio Felici.

A Fabrizia (Catanzaro). — La locale Banda Cittadina è stata trasformata completamente a nuovo organico, e, sotto la direzione del chiarissimo maestro Eliseo De Mitry, è oggi fra le migliori della Calabria. Congratulazioni vivissime all'egregio maestro ed al benemerito Presidente cav. Orlando Costa.

A Barbarasco. — La Banda musicale di Licciana, diretta dal distinto maestro Anselmo Marianelli, ha suonato in modo inappuntabile ed è stata molto applaudita.

Ad Albenga (Genova). — In questa ridente cittadina ligure è stato nominato direttore della Scuola di Musica, Banda comunale ed Orchestra, il valente maestro prof. Giuseppe Maraschini, attualmente stimato direttore della Banda di Castelmadama. Congratulazioni.

A Brooklyn (America). — Il prof. Giovanni Sposaro è stato nominato Membro Onorario, con croce al merito dell'Accademia « S. Cecilia ».

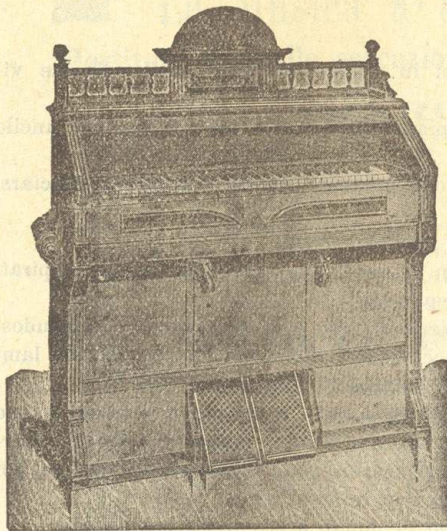
Ad Alife (Caserta). — Il maestro Francesco Zeppetelli, nel Concorso indetto dal « Cercle Artistique et Littéraire de Boulogne » (Francia) nella prima sezione, ha ottenuto il primo premio.

A Bagheria (Palermo). — In occasione della tradizionale festa di S. Giuseppe, la locale Banda municipale, diretta dal valente maestro Francesco Ficano, è stata molto apprezzata ed applaudita.

A Mistretta. — Nel Concorso per il maestro della scuola di musica e direttore della Banda, fra 36 concorrenti, la terna è stata formata dai maestri: Ignazio Antonini, Leonardo Toscano e Claudio Guerci.

A S. Pietro in Casale il 26 aprile scorso, in occasione della Commemorazione Verdiana pro-Ricovero (oratore l'on. Bentini), la Banda Cittadina, diretta dall'egregio maestro Giuseppe Gremoli, eseguì un programma musicale Verdiano che fu applaudito calorosamente ad ogni pezzo dal pubblico numerosissimo accorso.

Il sentimento musicale è un dono del cielo. Esso consiste principalmente in un orecchio fino ed in una rapida facoltà di percezione. Tali felici disposizioni possono essere coltivate e perfezionate; non però se vi rinchiuderete solitariamente nella vostra stanza, dedicandovi solamente a studi meccanici; ma bensì le raggiungerete mantenendovi un vivo e multiforme esercizio musicale, e nominatamente col coro e coll'orchestra.



Stabilimento Musicale

del Maestro

TITO BELATI

== Pagamento

a rate mensili ==



QUEL CHE DICONO GLI ALTRI.

È noto che il libretto del *Guglielmo Tell* è lavoro dei signori Jouy ed Ippolito Bis. Il 3 agosto 1829, dopo la prima rappresentazione di quest'opera, tutta l'orchestra si recò sotto le finestre di Rossini, che allora abitava sul *boulevard* Montmartre, dirimpetto al *Panorama*, ed eseguì la sinfonia. Il pubblico entusiasta dalla maestrevole esecuzione del sublime capolavoro, si mise a gridare per tutto il *boulevard*: *bis, bis!* — A queste voci comparve il buon signor Jouy ed arringò la folla dall'alto del suo terrazzo: « Signori! Il mio collaboratore, signor Bis, non è presente, e però non può corrispondere al vostro desiderio di vederlo. Ma io accetto a suo nome la dimostrazione colla quale lo onorate, e mi affretterò a fargli conoscere questo lusinghiero attestato ».

Garat, uno de' più deliziosi cantanti che abbiano posseduto le sale di Parigi, si fece una grande reputazione anche per la prontezza delle sue risposte vive e mordaci.

Tutta Parigi si occupò per qualche giorno d'una piccola rissa ch'egli aveva avuta con la marchesa di C... la quale era non meno celebre per la sua bruttezza che per l'alterigia ridicola delle sue pretese aristocratiche.

La carrozza di questa signora e quella di Garat si trovarono insieme sotto l'arcata della piazza del Carosello, e nessuno dei due cocchieri voleva cedere il passo. La marchesa per terminare la disputa, che andava impegnandosi con crescente vivacità, si affaccia alla portiera, si nomina ed ordina al cocchiere di Garat di cederle il passo. L'artista si fa innanzi nel medesimo istante, e grida:

— Eh! signora, perchè non vi siete mostrata prima? Cavalli, cocchiere, carrozza, tutto avrebbe dato addietro.

Tutti sanno che l'imperatore Napoleone III, al pari di suo zio, aveva poca passione per la musica. Un giorno che il discorso cadde sulla musica, egli disse sorridendo che la sola melodia che aveva notato e che sua madre gli aveva cantato, apparteneva ad un'opera italiana: *Gli Arabi nelle Gallie*. Ne ricordava ancora le prime parole: *Di quelle trombe al suono*. — Si raccontò questo detto al colonnello Ragani, zio di Giulia Grisi, il quale dirigeva allora il teatro Italiano di Parigi. Il colonnello scrisse a Pacini, che trovavasi a Lucca per dimandargli se volesse recarsi a Parigi per mettere in scena i suoi *Arabi nelle Gallie*. Pacini si guardò bene dal dire di no; inserì nell'opera alcuni pezzi nuovi e ne diresse le prove. L'Imperatore assistette alla prima rappresentazione. Quando il tenore Baucardé intuonò la famosa aria, l'Imperatore mostrò una lieve commozione, che però cedette all'usata apatia. *Gli Arabi nelle Gallie* non ebbero a Parigi che due sole rappresentazioni. Pacini ritornò subito in Italia.

Durante il suo soggiorno a Milano, in occasione della messa in scena dell'*Aida* al teatro alla Scala nel 1872, il maestro Verdi venne bersagliato da ogni sorta di lettere anonime e non anonime: gli furono offerti 49 soggetti drammatici per opera, gli vennero chiesti 320 autografi, ed in soccorsi pecuniari le domande passarono le 30,000 lire!... Questi particolari si devono ad un cameriere dell'albergo, il quale raccolse in un cesto tutte le carte inutili lasciate dall'illustre maestro. — Fra le altre, una delle più curiose, è la seguente lettera anonima:

Genova, febbraio 1872.

Sig. Cav. Maestro Verdi.

Sapendo col mezzo dei giornali di costà, i tanti sucesi della vostra Opera adicata in Alesandria d'Egitto *Aida*... e posia costì — protesto sul vostro contegno cioè quello di non considerare la vostra città natale, dove la vostra gloria la considero nulla.

Un cittadino A. B.

Il povero maestro Verdi rimase assai afflitto da questa energica protesta.